

CARI



Brava Juventus e adesso pensa al Real

MASSIMO MAURO

HO ASSISITO ieri alla vittoria della Juve a spese del Cagliari. Mi dispiace per Triapattoni ma sono felice per aver visto i bianconeri a buon livello in partita. Sono piaciuti Conte, Ravanello e Sousa. Il portoghese ha giocato molto bene dopo essere stato escluso nelle ultime partite. Ma al di là dei suoi meriti credo che questa partita abbia confermato una realtà di natura tattica indiscutibile. Questa scia Juve riesce a giocare coriosamente accompagnando l'azione con tutti i suoi uomini e difendendo allo stesso modo. Sousa diventa fondamentale. Se invece la Juve si allunga un po' troppo l'apporto di Sousa diventa assai meno importante. Va comunque ricordato che si tratta di un giocatore fondamentale per l'azione del gioco voluto da Lippi. Una buona impressione mi ha fatto anche Lombardo alla sua prima partita dal inizio con la maglia bianconera. Ad oltre sei mesi dal gravissimo infortunio che subì in pre campionato contro il Borussia L'ex sampeyiano mi è apparso nei panni migliori un po' titubante nei contatti. Ma poi si è sciolto con il passare del tempo e non so se non potrà soltanto migliorare essendo un giocatore sicuramente molto dotato.

Il Milan continua a far corsa da solo. Non era imprevedibile il suo successo a Bergamo: semmai va ribadito che Weah non segna moltissimo ma ha il pregio di realizzare gol pesantissimi come questo che da solo vale tre punti. Anche in considerazione del nuovo successo milanista credo che la Juve faccia bene a dirottare tutte le proprie attenzioni sulla Coppa dei Campioni. Al riguardo ho visto sabato sera il Real Madrid crollare a Barcellona (0-3). So che il Barcellona non è il Cagliari ma misurando a distanza di poche ore le due squadre si è rafforzata in me la convinzione che la Juventus sia superiore globalmente al Real Madrid. Può succedere il turno a patto di non commettere sciocchezze di natura tattica. Entrando nel dettaglio direi che le forze offensive delle due squadre si equivalgono: soprattutto adesso che Ravanello ha recuperato una buona condizione e che Vuilli anche quando non segna non manca mai di offrire il proprio contributo di personalità. Però a centrocampo e in difesa la Juve si lascia preferire. Nelle retrovie, sia che il Real si schieri con cinque sia che si schieri con quattro difensori, mi sembra che le possibilità dei bianconeri siano migliori soprattutto quando Lippi avrà recuperato Tacchinardi, Porini e soprattutto Tonucci. Credo che la Juve abbia quindi tutte le carte in regola per battere il Real Madrid e vendicare l'eliminazione ai rigori dell'86 quando in campo c'ero anch'io. Fu un'eliminazione cocente. Non l'ho ancora dimenticata. Ma questa è un'altra Juve e potrà servire un'altra storia.



Furlan gela i russi

Brambatti Ansa

Weah, gol e vittoria, la Fiorentina tiene il passo. Ma è il giorno dell'Italia di Davis

Viola soli dietro al Milan

ADDIO PARMA. È stata una gara dura fino alla fine: poi la Fiorentina ha chiuso vincendo e restando all'inseguimento. Il Parma ce l'ha messa tutta ma non è riuscito a recuperare il gol di Amoroso. Il Milan però non ha fatto sconti battendo l'Atalanta. Il diavolo si affida nuovamente a Weah e allunga la sua serie positiva. A Bergamo basta una rete del liberano

IL TRAP SVEGLIA LA JUVE. Dopo la sconfitta di Vicenza, torna al successo la Juventus: i bianconeri superano il Cagliari di Triapattoni in un incontro che vede il ritorno al gol di Del Piero. Convincente la vittoria dell'Inter sul Napoli, con Hodgson in panchina per la prima volta da allenatore ufficiale, dopo aver superato l'esame lunedì scorso. La Lazio a Udine si salva solo al quinto minuto di recupero, pareggiando grazie a Fuser.



Mondiali al via tocca subito a Isolde Kostner

A PAGINA 9

MANCINI FA IL BUONO. Dopo tante polemiche, il capitano della Sampdoria ieri ha arreso al Padova nel derby veneto. Ha segnato il gol del successo sul Tonno e ha placato gli animi in campo e sugli spalti. Il Torino di Scoglio è adesso in una posizione assai complicata in piena lotta per non retrocedere. Pomeriggio tranquillo per la Roma che all'Olimpico ha superato senza troppi problemi la Cremonese.

IL PADOVA VINCE IL DERBY. Il Venezia «ammazza-grandi» si è dovuto arrendere al Padova nel derby veneto. La squadra di Sandeani ha fatto di tutto per complicarsi la vita subendo due reti nei minuti di recupero finali. Al termine comunque sono arrivati i tre punti grazie ai quali il Padova si avvicina alla zona-salvezza. Bari e Piacenza si sono annullate a vicenda 0-0 alla fine.

Suicida la poetessa

Amelia Rosselli infelicità della poesia

La poetessa Amelia Rosselli è morta a Roma. Si è uccisa gettandosi dalla finestra della sua abitazione al quinto piano di un edificio del centro. Amelia Rosselli, figlia di Carlo Rosselli, era nata 66 anni fa a Parigi. Amica di Pasolini, aveva scritto su riviste come «Menabò» e «Nuovi Argomenti». Tra i suoi libri maggiori «Variazioni belleche» e «Documento».

L. AMENDOLA - G. FERRONI A PAGINA 2

Pagine dei libri

Questa Napoli scommette su Gutenberg

Galassia Gutenberg numero 7, ovvero la cultura e l'editoria visti da Sud. La nuova edizione di questo importante appuntamento aprirà il 14 e resterà aperta fino al 18. Libri, dibattiti, spettacoli tutti intorno a Napoli e alla sua rinascita culturale. Per capire quel che di nuovo si muove nella metropoli partenopea abbiamo sentito Martone e Corsicato.

A. FIORI - M. NIOLA A PAGINA 4

Dai Karma agli Ustmamò

Piccoli gruppi crescono: rock targato Italia

È la musica italiana che non sentiamo a Sanremo, il meglio del nostro rock, «figlio» (materiale o spirituale) dei Csi, ecco i gruppi del «rinnovamento». Da Assalti Frontali a Karma e ci sono anche Ustmamò, Jovanotti.

STEFANO PISTOLINI A PAGINA 9

Scuola, ma chi educa gli educatori?

FA MOLTO PIACERE che su *L'Unità* si stia svolgendo una discussione sulla scuola e fa piacere che si giunga finalmente a riconoscere gli errori della nostra scuola, optando i dattini di un egualitarismo astratto che lungi dal portare i meno fortunati alla conquista di un sapere più alto, ha solo collaborato a produrre un abbassamento generale dell'istruzione, una sabbatizzazione ai modi televisivi e pubblicitari, ad una cultura dell'immediatezza che riduce sempre di più gli spazi di ragionamento della critica, della bellezza. Temo però che in questo dibattito si corra il rischio di riferirsi ad un modello troppo astratto di istruzione e di formazione, siamo suggerendo un «diver» essere, ci rinfacciamo a schiemi ideali di scuola per le classi dirigenti di scuola come luogo di educazione civile, mentre non riusciamo a confrontarci con la reale quotidianità della vita scolastica con le difficoltà che i modelli educativi incontrano nel rapporto con la concretezza del sociale, con i comportamenti, gli interessi, le aspirazioni delle giovani generazioni. E soprattutto non riusciamo a tener conto della

GIULIO FERRONI

perdita di prestigio sociale dell'istruzione di quei fenomeni di deriva che minacciano le società più avanzate.

È un problema di una cura sociale dell'istruzione che va necessariamente al di là di ogni disegno di scuola perfetta, competitiva all'altezza del mercato del lavoro. Questa cura sociale non può essere sostenuta da modelli pedagogici che partono dal presupposto che occorra di finire in termini scientifici programmi formativi e didattici per poi agire sulla pratica dell'insegnamento, molti passati progetti di riforma e molti di quelli che continuano vengono ideati dagli esperti si basano su di un'idea di trasparenza pedagogica che collega la funzione dell'istruzione all'applicazione alla trasmissione di parametri astratti e illusori di modelli globali di conoscenza elaborati al di fuori del concreto rapporto con l'universo spaziale dell'aleatoria provvisoria della scuola quotidiana. In questo orizzonte hanno assunto un rilievo eccessivo quelle scienze dai fondamenti epistemologici spesso indefiniti che sono le scienze

della formazione e che è stata negli anni passati una pericolosa istituzionalizzazione della pedagogia e delle scienze affini che invece di offrire una necessaria riflessione interna alle discipline e alle scienze tradizionali hanno avuto una espansione del tutto autonoma e senza sottoporsi (salvo luminose eccezioni) ad un adeguato controllo culturale e metodologico. Credo che questo pedagogismo astratto abbia fatto molti danni alla scuola, abbia contribuito ad allontanare l'attenzione dalle discipline di base dei loro dati istituzionali, diffondendo una generale e sfarfallante vaghezza metodologica, incapace di confrontarsi con le strutture forti delle scienze e incapace ugualmente di guardare alla resistenza della realtà al concreto trasmettersi di quelle stesse scienze alle slasature agli scarti, all'inevitabile aleatorietà del loro esercizio scolastico al loro impatto sulle mentalità e sui comportamenti di generazioni la cui identità sociale resta del tutto misteriosa per lo stato attuale di quelle scienze della formazione.

A me pare che le scienze della formazione così come si sono istituzionalizzate, si dicano molto poco su ciò che il mondo e i giovani sono diventati in questo confuso volgere di millennio, eppure sui loro schemi e modelli ruota tutta la varia e disordinata attività di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti che ora sta trovando una sistemazione di tipo universitario con un progetto di scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria, per cui il Cuni (Consiglio universitario nazionale) ha elaborato una tabella che lascia perplessi e preoccupati tanti operatori del mondo scolastico e universitario. Secondo questa tabella i corsi (biennali) di tale scuola riservata ai laureati delle diverse facoltà (di cui in indirizzi disciplinari) dovrebbe comprendere almeno 5 insegnamenti semestrali relativi alle scienze dell'educazione (comuni agli allievi di tutti gli indirizzi) e 5 insegnamenti relativi alle didattiche disciplinari relative alle aree interessate.

SEGUE A PAGINA 2

BINJAMIN WILKOMIRSKI

Un'infanzia 1939-1948

FRANTUMI

Un bambino nel lager. Un libro che merita di stare accanto al diario di Anna Frank.

MONDADORI